



Associazione Sociale e Culturale "Giuseppe Tedeschi" Onlus
Via Piave n. 90, 86100 Campobasso
email: associazionetedeschi@gmail.com

ASSOCIAZIONE "Padre Giuseppe Tedeschi Onlus". PERCHÉ, PER CHI, INSIEME A CHI E PER ANDARE DOVE ?

Nel 2003 un nucleo di volontari della CGIL Molise avviarono la costituzione di un'Associazione Sociale e Culturale, per raccordare meglio un insieme di attività umanitarie, tutela della legalità e promozione di iniziative di cooperazione e scambi internazionali, sia con le comunità dei Molisani nel Mondo che con esperienze di solidarietà a sostegno dei diritti umani nei luoghi meno fortunati della Terra. All'impegno sui temi della legalità partito già nel 1992 in occasioni delle stragi mafiose di Capaci e Via D'Amelio, si sommarono collaborazioni con altre associazioni umanitarie per sostenere alcuni orfanotrofi in Camerun, aggiungendo a ciò iniziative con orfanotrofi della Bosnia e della Serbia, progetti di solidarietà con la Palestina ed eventi di sensibilizzazione sui temi dell'educazione alla pace, del contrasto alla povertà, dell'emigrazione, dell'accoglienza multiculturale dei migranti e del sostegno alle persone in difficoltà.

I volontari che diedero vita all'Associazione scelsero di intitolarla al missionario salesiano, Padre Giuseppe Tedeschi, nato a Jelsi il 3 marzo 1934 ed emigrato con la mamma ed i fratelli Renzo, Michele, Antonio e Filippo, in Argentina nel 1950, dove già lavorava da tempo il papà. Giuseppe dopo aver preso i voti scelse di fare il prete in un barrio poverissimo alla periferia di Buenos Aires, in cui accolse profughi, clandestini, rifugiati, indios e migranti provenienti dal Paraguay, Bolivia, Cile, Perù ed altri paesi. 40 mila diseredati che avevano bisogno di tutto e per i quali Giuseppe Tedeschi si adoperò aprendo nel barrio una scuola, un pronto soccorso, una cooperativa di consumo, una falegnameria, una biblioteca, una cooperativa per la raccolta di cartone ed altre attività. Quotidianamente si batteva per i diritti umani dei poveri di Villa Itati scontrandosi con il sistema di potere che lo fece assassinare il 2 febbraio del 1976 a 42 anni dagli squadroni della morte, formazioni paramilitari fasciste promosse da professori di filosofia che teorizzavano la purificazione della chiesa e della scuola da elementi sovversivi.

I suoi confratelli quando lo seppellirono, come per altri desaparecidos e altri religiosi uccisi, cantarono un inno alla vita in cui rilanciavano l'immortalità del testamento spirituale di lotta del bene sul male lasciato da Giuseppe Tedeschi. Quel messaggio che andava oltre il tempo e lo spazio, venne ripreso dai volontari che decisero di intitolare l'Associazione a questo migrante molisano che accoglieva gli esclusi e lottava insieme a loro per il pane, l'acqua e la scuola.

Dal 2004 in poi, per come è stato possibile l'Associazione ha tenuto vivo il ricordo delle tragedie dell'emigrazione molisana da quelle della miniera americana di Monongah del 6 dicembre 1907 in cui morirono 87 molisani, alla strage di Marcinelle in Belgio dell'8 agosto 1956 in cui rimasero sepolti 7 minatori del Molise. Sono stati promossi eventi per contrastare l'infiltrazione della mafia costituendo con altre associazioni Libera Molise. Sono state condivise mobilitazioni popolari in difesa del territorio, della salute pubblica, dell'ambiente e per sostenere l'accoglienza dei migranti, l'impegno per la pace e la cooperazione con le comunità molisane sparse in Italia e nel Mondo. Sono proseguite le iniziative di solidarietà con gli orfanotrofi del Camerun e si è intensificata l'attività della Colletta Alimentare a sostegno di persone e di famiglie in situazione di disagio. I volontari si dedicano nel limite del possibile a restituire un sorriso sul volto di un bimbo abbandonato in Africa o di un uomo che soffre e che vive accanto a noi. Un grazie di cuore a loro e a tutti coloro che ci hanno sostenuto e ci sostengono !

Campobasso, 18 marzo 2017

Il Presidente
Maria Perrotta

Il Portavoce
Chiara D'Amico

Il Coordinatore
Elisabetta Brunetti